



Con lui l'Ateneo aveva discusso una collaborazione con le università di Lahore e Swat

L'Unimol commemora a Roma il ministro pakistano Bhatti



Shahbaz Bhatti

CAMPOBASSO. Programmare forme di collaborazione didattica e scientifica tra l'Ateneo del Molise e le Università pakistane di Lahore e Swat. Con questa intenzione, nel settembre scorso, il rettore Cannata si era recato presso l'Ambasciata pakistana a Roma per incontrare Shahbaz Bhatti, ministro federale per le minoranze del Governo del Pakistan. A diversi mesi di distanza, una delegazione Unimol si è recata nuovamente nella capitale, ma stavolta per un appuntamento tutt'altro che confortante. Martedì, infatti, presso l'Ambasciata pakistana si è svolta una cerimonia in memoria proprio del ministro Bhatti, che il 2 marzo scorso, ad Islamabad, ha perso tragicamente la vita

in un attentato terroristico.

Il prof Fabio Ferrucci, coordinatore del dottorato in 'Relazioni e processi interculturali' dell'Università del Molise, ha ricordato come il Ministro Bhatti abbia "servito quelle esigenze di libertà, di verità, di giustizia, che muovono ogni uomo". Citando la Sura coranica Al-Maidah - letta all'inizio della cerimonia e che recita "Ad ognuno di voi (ebrei, cristiani, musulmani, ndr) abbiamo assegnato una via ed un percorso" - Ferrucci ha ravvisato nella testimonianza personale e nell'azione politica di Shahbaz Bhatti "l'impegno esemplare di chi ha cercato di garantire le condizioni affinché ogni pakistano potesse seguire la sua via e il suo percorso".

so per trovare una risposta adeguata a tali esigenze. Un impegno che meriterebbe di essere riconosciuto nelle opportune forme e le cui ragioni debbono essere coltivate anche con iniziative di collaborazione accademica".



so per trovare una risposta adeguata a tali esigenze. Un impegno che meriterebbe di essere riconosciuto nelle opportune forme e le cui ragioni debbono essere coltivate anche con iniziative di collaborazione accademica".

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore pakistano in Italia S.E. Tasnim Alslam, l'invitato speciale del Ministero degli Esteri italiano per l'Afghanistan

e il Pakistan Gabriele Checchia, il direttore per i Paesi dell'Asia e dell'Oceania Andrea Perugini (in rappresentanza del Ministro Franco Frattini) e diverse personalità religiose, rappresentanti delle comunità pakistane in Italia e responsabili di Ong italiane operanti in Pakistan. Nei loro in-

terventi hanno ricordato la figura e l'opera del ministro Bhatti, il quale, in un contesto estremamente complesso come il Pakistan, e tra mille difficoltà, si è fatto interprete delle istanze di dialogo interculturale e interreligioso, promuovendo attivamente la collaborazione fra le diverse confessioni e denunciando al tempo stesso i soprusi e le violenze perpetrate contro le minoranze,

senza lasciarsi intimorire dalle minacce. Ancora più incombenti dopo l'assassinio del governatore del Punjab, Salman Taseer.

"Fin da quel primo incontro - ricorda il rettore Cannata - mi colpì l'alto senso dell'onore, il garbo istituzionale, la piena condivisione di apertura al dialogo, alla collaborazione ed all'idea di assenza di qualsiasi forma di pregiudizio. Un uomo di governo, delle istituzioni, moderno, proiettato al futuro e profondamente impegnato per l'affermazione della giustizia, in sostegno dei bisognosi, dei poveri, dei perseguitati, difensore dei deboli e degli emarginati.

Era un uomo coraggioso - continua Cannata - ed era, e certamente resterà, la principale fonte di forza di un'idea di libertà".

Cannata

“Fin dal primo incontro mi colpì l’alto senso dell’onore e il garbo istituzionale”